

ABBONATI (/ABBONAMENTI)  
TARIFFE (HTTP://ILMANIFESTO.IT/TARIFFE-  
ABBONAMENTO-2013-2014/)  
CONTATTI (HTTP://AIUTO.ILMANIFESTO.IT)

Sabato, 4 Gennaio 2014 ultimo aggiornamento • 23,11

**pnipla@unife.it**

LOGOUT (/LOGOUT)

PROFILO (/PROFILO)

COMMUNITY (HTTP://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/COMMUNITY/)

# Le mezze verità di Salvati

—Claudio Gnesutta, 3.1.2014 —

 (<http://twitter.com/intent/tweet/?text=Le+mezze+verit%C3%A0+di+Salvati&url=http%3A%2F%2Ffilmanifesto.it%2Fle-mezze-verita-di-salvati%2F&via=ilmanifesto>)  ([http://www.facebook.com/sharer/sharer.php?s=100&p\[url\]=http%3A%2F%2Ffilmanifesto.it%2Fle-mezze-verita-di-salvati%2F&p\[title\]=Le+mezze+verit%C3%A0+di+Salvati](http://www.facebook.com/sharer/sharer.php?s=100&p[url]=http%3A%2F%2Ffilmanifesto.it%2Fle-mezze-verita-di-salvati%2F&p[title]=Le+mezze+verit%C3%A0+di+Salvati))  (<https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Ffilmanifesto.it%2Fle-mezze-verita-di-salvati%2F>)



**N**el valutare sul *Corriere della Sera* la critica del “Manifesto dei 15” (il numero dei firmatari dell’appello pubblicato sul *manifesto* il 22 dicembre) alle politiche europee di austerità, non si può dar torto a Michele Salvati quando osserva che il superamento della crisi e il rilancio della crescita richiede di aver ben presenti le «condizioni dell’offerta». Nel suo elenco: competitività delle nostre imprese, l’inefficienza della pubblica amministrazione, il disordine politico. E che quindi non si debba trascurare l’incidenza degli squilibri interni accanto ai vincoli internazionali (nel caso, quelli europei) che ci condizionano.

Tuttavia parlare di «mezza verità» — cosa che permette al quotidiano di affermare redazionalmente che è «inutile prendersela così con l’Europa» — finisce con l’essere fuorviante poiché, come Salvati stesso può convenire, è difficile che vi sia una politica della domanda disgiunta da una politica dell’offerta. La politica economica è inevitabilmente, sempre unica.

Parlare di mezza verità e spostare il discorso sulle condizioni di offerta può favorire una contrapposizione che rischia di oscurare la vera questione: quale politica di domanda deve associarsi alla politica di offerta. Non prendersela con la politica europea di austerità, come invita il *Corriere della Sera*, significa accettare *una* politica dell’offerta, quella delle “riforme strutturali” dirette a forzare la ristrutturazione delle relazioni di lavoro e del welfare, ponendo le relazioni sociali in subordine a quelle di mercato.

Non so se questa prospettiva di ridimensionamento dei diritti sociali è quella di Salvati, ma certamente non sembra essere quella dei 15 dell’appello, la cui evidente preoccupazione è che la politica (di domanda) recessiva di Bruxelles non crei condizioni economiche e sociali irrimediabili per possibili successive politiche (di

offerta) che abbiano come obiettivo un rafforzamento produttivo compatibile con coesione sociale e progresso civile. È la stretta sociale che la politica di austerità sta provocando nella società europea per una sua profonda trasformazione che rende «urgente» e opportuno «prendersele con l'Europa».

D'altra parte, leggere il “Manifesto dei 15” nella maniera riduttiva di Salvati rafforza quell'opera di oscuramento sulle riflessioni che offrono una visione alternativa non solo agli imperativi di Bruxelles, ma anche alle varie non-politiche adottate dai nostri governi degli ultimi decenni. Proposte di politiche alternative ci sono — da ultimo quella della “Controfinanziaria di Sbilanciamoci!” — e tali da intrecciare la visione di breve e quella di medio periodo, le condizioni di domanda e quelle di offerta; purtroppo esse vengono ampiamente ignorate dalla pubblicistica quotidiana e quindi sistematicamente trascurate nel dibattito economico-politico che conta nei media.

D'altra parte, se può essere scontato che non ci si debba dimenticare del carattere interno delle nostre difficoltà, non va sottovalutato che le politiche di austerità hanno l'effetto di strutturare, attraverso le politiche interne, i diversi territori europei per posizionarli nella gerarchia produttiva dell'Unione. La struttura dei redditi e delle condizioni di welfare interna a ciascuna area è sottoposta a una pressione che la riadegui al grado di competitività espressa dalle sue istituzioni; ma ciò prospettando un'Europa contrassegnata da profonde e persistenti differenze tra territori e all'interno degli stessi. Una realtà assoggettata a una assillante competizione istituzionale tra le diverse aree — a livello fiscale, dei diritti del lavoro, delle garanzie sociali, comunque tutte al ribasso — che non può che evolversi in un ridimensionamento per tutti di quell'Europa sociale peculiare del pensiero europeista.

L'intervento di Salvati è quindi importante per capire quale visione di società europea ha l'area intellettuale che si riconosce nel *Corriere della Sera*. È importante per comprendere che non condivide i pericoli che le attuali politiche europee possono avere nel lungo periodo su povertà, disuguaglianza e diffusione del non-lavoro; che il ridimensionamento radicale dello stato sociale e lo smantellamento dei diritti del lavoro non è in contraddizione con il futuro delle prossime generazioni; che tutto ciò non comporti una regressione «intellettuale e morale» e le essenziali condizioni di democrazia; che, nonostante il commento *tranchiant* di Salvati sulla «Costituzione più bella del mondo», non si traduca in una sostanziale revisione dei valori costituzionali dei diritti sociali e personali a favore dei diritti (o meglio dei doveri) economici.

Su questi temi le poche battute del *Corriere della Sera* non hanno alcuna utilità se non avviano una più approfondita riflessione e un confronto più puntuale su base più estesa. Esigenza particolarmente sentita se si considera che la definizione della combinazione di politiche di domanda e politiche di offerta sollevano la questione cruciale di quale Soggetto politico è investito di questa scelta decisiva: se esso deve essere una semplice estensione delle decisioni di Bruxelles (come sembra essere secondo il *Corriere della Sera* e i nostri ultimi premier) o possa esprimere una visione diversa di cosa fare in Italia e di come stare in Europa (come mi sembra intendano gli estensori del “Manifesto dei 15”).

È qui la differenza sostanziale, se comprendo bene. Il soggetto portatore della politica di Salvati non mi sembra essere quello auspicato dai 15; alla prospettiva di un Soggetto coerentemente liberal-conservatore che vuole ricondurre la socialità all'economico (l'economia sociale di mercato?) non può essere lo stesso di coloro che vedono la dimensione economica come necessario sostegno alla diffusione del benessere e al progresso della civiltà europea.

Va, paradossalmente, riconosciuto che il Soggetto politico effettivamente emergente nell'attuale concreta situazione non ha i connotati né dell'uno né dell'altro, ma è proprio per questo che alla domanda retorica che pone Salvati (è utile, è educativo, un appello basato su una così evidente omissione, così lontano dai problemi di riforma sui quali il governo e le forze politiche effettivamente si battono?) non ho dubbi a rispondere affermativamente.

Le riforme per le quali il governo e le forze politiche — e l'informazione nel suo complesso e i suoi *maitres à penser* - si battono non sono quelle di una civiltà europea che è stata e può essere un riferimento di qualità per il resto del mondo; per questo ritengo che siano urgenti e necessari gli appelli perché si possa diffusamente e opportunamente discutere di quale futuro questa classe intellettuale oggi egemonica nei media ci sta operosamente e ciecamente approntando.

0 commenti



Inizia la discussione...

Più vecchi

Comunità

Il mio Disqus ◀ 3

Condividi

Wassily Kandinsky

ANCHE SU IL MANIFESTO

CHE COS'È QUESTO?

### Il gossip degli anti-animalisti

30 commenti • 2 giorni fa

Immagine — Ma chi dice che siano uguali agli esseri umani? Soffrono come gli esseri umani, punto. Almeno questo

### Con o senza americani? C'è odore di «ricatto»

1 commento • 9 ore fa

Immagine — **Giuseppe Aliberti** — Gli Usa vogliono sostanzialmente riproporre il "modello Europa post- II guerra mondiale"?

### Grillo attacca Napolitano, ma perde la sfida del discorso

3 commenti • 2 giorni fa

Immagine — **Artacus** — Grillo ha vinto...cosa? Grillo è un povero demente che contribuisce a sfasciare il paese senza

### Sms bavaglio: «Non rispondete a Renzi»

1 commento • un giorno fa

Immagine — **Enrico Spano** — Si hai ragione, gli onesti hanno paura dei disonesti.

## ARTICOLI CORRELATI

### I diritti umani in prima pagina (<http://ilmanifesto.it/i-diritti-umani-in-prima-pagina/>)

Era l'inizio degli anni Ottanta e la sezione italiana di Amnesty International stava muovendo i suoi primi passi. Eravamo sconosciuti

all'opinione pubblica e guardati con diffidenza da entrambi gli schieramenti politici:...

---

### **Da un Paese sfiduciato un messaggio per l'Europa (<http://ilmanifesto.it/da-un-paese-sfiduciato-un-messaggio-per-leuropa/>)**

L'indagine di Demos sul rapporto fra gli italiani e lo Stato, commentata da Ilvo Diamanti qualche giorno fa su Repubblica, ha giustamente attirato l'attenzione, non solo degli addetti ai...

---

### **L'austerità uccide il malato europeo (<http://ilmanifesto.it/lausterita-uccide-il-malato-europeo/>)**

L'appello di autorevoli studiosi (Balibar, Burgio, De Cecco, Lunghini, Prosperi, Rossi, Settis, tra gli altri) contro le politiche di austerità in Europa (manifesto 22 dicembre) ha ricevuto un...

---

### **Le vittime attendono ancora le scuse dallo Stato (<http://ilmanifesto.it/loccasione-perduta-di-napolitano/>)**

In un Paese normale non ci sarebbe nulla per cui rallegrarsi: chi è condannato, deve espiare una pena; ed è altrettanto ovvio che tutti i cittadini siano uguali di fronte alla legge....

---

### **Un punto di vista scomodo anche a sinistra (<http://ilmanifesto.it/un-punto-di-vista-scomodo-anche-alla-sinistra/>)**

Mi perdonerà Luigi Pintor se dal mio piccolo capovolgerò il titolo del suo intervento sul primo numero de Il manifesto. Era il 1969 e lui scriveva sul rapporto tra...

---

### **La rivoluzione in tasca (<http://ilmanifesto.it/la-rivoluzione-in-tasca/>)**

Da ragazza ciò che mi inorgoglia di più, quando compravo il Manifesto, era l'etichetta: «quotidiano comunista». Arrivare a scuola con il Manifesto ben in vista piegato nella tasca dei...

IL MANIFESTO / Community (<http://ilmanifesto.it/sezioni/community/>)  
/ Le mezze verità di Salvati (<http://ilmanifesto.it/le-mezze-verita-di-salvati/>)

## LINK UTENTE

- **Il mio Profilo** (</profilo>)
- **Logout** (</logout>)

## ABBONAMENTI

- **Domande frequenti** (<http://ilmanifesto.it/domande-frequenti/>)
- **Tariffe 2013-2014** (<http://ilmanifesto.it/tariffe-abbonamento-2013-2014/>)
- **Convenzioni** (<http://ilmanifesto.it/convenzioni/>)

## NOTIZIE

- **Termini e Condizioni** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/termini-e-condizioni/>)
- **Politica** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/politica/>)
- **Lavoro** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/lavoro/>)
- **Privacy** (<http://ilmanifesto.it/privacy/>)
- **Cultura** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/cultura/>)
- **Italia** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/italia/>)
- **Europa** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/europa/>)
- **Internazionale** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/internazionale/>)
- **Economia** (<http://ilmanifesto.it/sezioni/economia/>)

## IL MANIFESTO

- **Beta 0.7.7** (<http://ilmanifesto.it/changelog/>)
- **Gerenza** (<http://ilmanifesto.it/gerenza/>)
- **Sostienici** (<http://ilmanifesto.it/sostienici/>)

## SOCIAL NETWORK

- **Facebook** (<http://facebook.com/ilmanifesto>)
- **Twitter** (<http://twitter.com/ilmanifesto>)
- **Fondatori** (<http://www.ilmanifesto.it/fondatori>)
- **Google Plus** (<https://plus.google.com/+ilmanifestoMobi/posts>)
- **Youtube** (<http://youtube.com/ilmanifestoweb>)

## COLLETTIVO

IL MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE